Sabato 26 ottobre	**ore 11,00: matrimonio Coati Renzo e Simula Rosa Greca** **ore 17.30** – prefestiva deff. Delia e Massimo deff. Bellavia Antonio e Mascia def. Carmela (anniversario) deff. Silvio, Lino, Assunta def. Rosangela (trigesimo) def. Andreoli Luigino
Domenica 27 ottobre **XXX del Tempo Ordinario**	**ore 10.15** – domenica def. Tezza Giuseppe **ore 11,00: incontro genitori del catechismo**

AVVISI

Domenica 20 ottobre 93a giornata missionaria mondiale

battezzati e inviati
preghiamo e raccogliamo nelle messe il nostro contributo per le Missioni

Domenica 20 ottobre: i "zoeni de 'na olta", orario: 15,30 - 18,00.

Venerdì 25 ottobre ore 16,30 a san Felice catechismo per i cresimandi

Domenica 27 ottobre ore 10,15: Messa e a seguire incontro genitori e bambini del catechismo.

Domenica 27 ottobre dalle ore 15: Incontro di spiritualità in danza aperto a tutti. Vedi locandina in bacheca o sul sito.
Ogni momento sarà guidato da Giuliva di Berardino

Parrocchia Santa Maria Maddalena

Unità pastorale della Bassa Valpantena

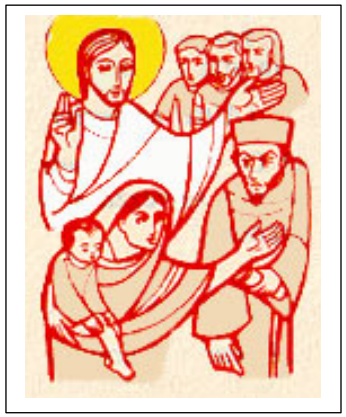
Calendario Liturgico dal 20 al 27 ottobre 2019

Sabato 19 ottobre	**ore 17.30** – festa – prefestiva deff. Favero Edda e Angelo def. Pozza
Domenica 20 ottobre **XXIX del Tempo Ordinario**	**ore 10.15** – domenica def. Tezza Giuseppe intenzione offerente
Lunedì 21 ottobre	**ore 8.15** – feria
Martedì 22 ottobre **San Giovanni Paolo II**	**ore 8.15** – memoria
Mercoledì 23 ottobre	**ore 8,15** – feria def. Palma
Giovedì 24 ottobre **B. Giuseppe Baldo, sac.**	**ore 8, 15** – memoria
Venerdì 25 ottobre	**ore 8, 15** – feria def. Igina Bovi

Parrocchia di Novaglie - www.upbassavalpantena.it
Parroco don Tarcisio Bertucco - parroco.novaglie@upbassavalpantena.it
Via della Chiesa 1, 37142 Verona - tel. 045 527590 - 340 3372992
Iban IT 57 R 05034 11720 000000100795

Giuliva di Berardino – mail: giuliva.diberardino@gmail.com
Suore Comboniane – tel. 045 4770104
Monache Santa Chiara – tel. 045 8840800

Domenica 20 ottobre 2019
Ventinovesima del Tempo Ordinario - anno C



+ Dal Vangelo secondo Luca (18,1-8)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno.
In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".
Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"».
E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Parola del Signore.

Commento

Cristo si definisce di fronte ad un mondo diviso in due: quello degli oppressori senza Dio e senza cuore, e quello degli oppressi senza protezione. Egli scopre un peccato: il peccato sociale, più forte che mai, antico quanto l'uomo; ed egli lo analizza in profondità nell'ingenuità di una parabola dalla quale trae un duplice insegnamento.

Quello del clamore che sale verso Dio gridando l'ingiustizia irritante in una preghiera fiduciosa e senza risentimento, tenacemente serena e senza scoraggiamenti, con la sicurezza che verrà ascoltata da un giudice che diventa il Padre degli orfani e il consolatore delle vedove. D'altro canto, Gesù stesso prende posizione, rivoltandosi come una forza trasformatrice dell'uomo su questa terra deserta di ogni pietà, per mezzo della risposta personale della sua propria sofferenza, agonizzante, in un giudizio vergognoso, senza difesa e senza colpa. Neanche lui viene ascoltato, ma si abbandona ciecamente a suo Padre, dalla sua croce, che ottiene per tutti la liberazione. La sua unica forza viene dal potere di una accettazione, certa, ma profetica, denunciante. Ci chiede, dalla sua croce: quando ritornerò a voi troverò tutta questa fede, che prega nella rivolta?

La Carità non ci domanda più soltanto di curare le piaghe: essa ci incita a costruire dal basso un Mondo migliore; e a lanciarci per primi in ogni battaglia data per la crescita dell'Umanità.

(Theilard de Chardin, Pechino, 9 ottobre 1936, Alcune riflessioni sulla conversione del mondo)